

AP/2 2/

" In ogni paese, in ogni rione, in ogni strada costituite il Comitato di Liberazione Nazionale !
Esso vi guiderà all'insurrezione nazionale. - "

P.C.
302

L'UNITÀ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI :
UNITI E VIVI

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da : A. GRAMSCI e P. BOGHIANI (Ercoli)

Edizione della LUGURIA
ANNO XXI° - N° 17 22 OTTOBRE 1944 cent. 50 la copia

E' L'ORA DELLA RESA DEI CONTI !

E' l'ultima ora per il nazifascismo in Italia, in Europa e nel mondo. E' l'ora della resa dei conti per l'oppressore e per il traditore. - E' l'ora della battaglia decisiva e definitiva; della concentrazione di tutti i nostri sforzi di tutto il nostro eroismo; di tutto il nostro entusiasmo; perché i nazifascisti già irrimediabilmente battuti, pur di allungare di un minuto il loro potere son decisi a sacrificare nuove vittime, ad accumulare nuove rovine, nuove miserie.

Da tutte le regioni ancora occupate dai tedeschi giungono le notizie dei preparativi di sgombero e di ritirata. Comandi tedeschi, truppe che partono per il fronte. Gerarchi e rispettive famiglie che sfollano, ecc. Ma a tutti giungono anche le notizie degli altri preparativi diretti contro tutto il popolo italiano, contro le ricchezze nazionali. I tedeschi minano fabbriche, centrali elettriche, acquedotti, gas, porti. Alla Spezia per mezzo di una macchina speciale hanno spezzato tutte le traversine delle ferrovie per chilometri e chilometri, ed altrettanto tenteranno di fare ovunque. L'asportazione delle macchine è in piena attuazione, con la complicità degli industriali collaborazionisti, pezzi preziosi di macchine e metalli pregiati sono già imballati e pronti per il trasporto. A Genova sono state requisite tutti gli automezzi, quelli automezzi che sono necessari per rifornire la città nella quale già manca il pane. I tedeschi, coll'aiuto dei traditori della polizia hanno rubato le biciclette per la strada e nei negozi. -

Soldati tedeschi ed ufficiali hanno spogliato per la strada cittadini, perfino degli impermeabili. E' il segnale ch'essi sanno di doversene andare e cominciano il saccheggio metodico, come hanno fatto in Toscana ed ovunque prima di andarsene. Nei prossimi giorni andranno anche nelle case a rubare gli indumenti e i preziosi salvati con tanta fatica in quattro anni di rovina. Ma questo non basta. I tedeschi hanno preparato e stanno attuando il piano di deportazione di tutta la popolazione maschile in Germania a morire di freddo e di fame e di maltrattamenti. E' questione di giorni e le razzie cominceranno. Il popolo italiano non deve chiudere i conti in passivo. Al nemico in ritirata bisogna impedire di attuare i suoi piani (per questo non vi è che una via) :

L'INSURREZIONE ! Dobbiamo montare la guardia, armi alla mano, al patrimonio nazionale, ai nostri impianti alle nostre fabbriche, alle nostre terre, alle nostre case.

Dobbiamo difenderci ed attaccare, parare ogni tentativo nemico di distruzione e di deportazione, assaltare arditamente i centri e i presidi fascisti e nazisti che queste distruzioni preparano.

Dobbiamo portare ovunque la guerriglia partigiana. Non vi deve essere angolo di terra e di strada dove fascisti e tedeschi si sentano sicuri. Ogni tedesco, ogni fascista di meno è una possibilità di più di salvamento di vite e di beni italiani.

**ENTRIAMO DECISI NELLA LOTTA.
OTTEREMO LA VITTORIA E LA SALVEZZA !**

FORMAZIONI DI MONTAGNA E FORMAZIONI DI CITTÀ

La volontà di lotta del popolo italiano si è decisamente affermata sin dalle 8 Settembre dando vita alle gloriose formazioni partigiane il cui contributo alla liberazione del paese va ogni giorno aumentando assumendo ormai un vero e proprio carattere di guerra combattiva. Ma non solo i partigiani, tutto il popolo vuole e deve combattere; in vista dell'insurrezione nazionale è tutta la massa che vuole affiancarsi alle formazioni partigiane per partecipare attivamente e decisamente al movimento di liberazione.

Fino ad oggi non possiamo assrire che l'attività militare nelle città, e soprattutto nelle grandi città, sia stata attività di massa. Erano elementi di punta inquadrati nelle squadre d'assalto e nei GAP che inferivano i maggiori colpi al nemico, ma oggi col mutarsi radicale della situazione sono nuovi organismi militari a base molto più larga e debbono reclutare e inquadrare militarmente tutti coloro che sentono il preciso dovere di partecipare attivamente alla lotta. E' per questo che sono sorte e che incominciano a battersi in ogni città d'Italia le Brigate e i distaccamenti delle squadre di azione patriottica. Il loro scopo non è più soltanto la soppressione isolata delle spie, il disarmo di fascisti e tedeschi, lo spargimento di chiodi ecc. - (azioni che debbono pur sempre essere compiute dalle Squadre e dai Distaccamenti) ma è il coordinamento di questa attività, l'esecuzione in massa, su larga scala, di tutte quelle azioni che servono a rompere, disgregare e battere la reazione nemica per passare poi al vero e proprio attacco militare anche nell'interno della città, all'insurrezione che ci rifarà liberi. E' in tutta la città, e in ogni rione che le spie devono essere smascherate e soppresse, è in ogni angolo che le scritture patriottiche e insurrezionali devono coprire i muri delle case, sono insomma le SAP che dappertutto devono passare immediatamente all'azione. Forseché l'attività dei patrioti ver-

rebbe ad essere ostacolato dalla nostre azioni cittadine?

NO certamente! Tuttavia, soprattutto per le Brigate SAP che agiscono alla periferia delle grandi città, è necessario studiare e stabilire norme concrete per la piena collaborazione delle SAP con le formazioni partigiane. Le SAP periferiche possono e devono attaccare batterie, depositi, magazzini, ponti ecc.

Possono cioè tendere ad obbiettivi che potrebbero a loro volta essere presi di mira dalle formazioni partigiane che si spingono sino ai borghi delle città. Questa collaborazione che deve essere piena e concreta, non comporta però affatto subordinazioni. Non è possibile che i Comandi delle SAP possano dirigere le azioni partigiane, possono, cioè, prendere sotto il loro controllo le formazioni di montagna che agiscano sul territorio, con mezzi e metodi completamente diversi, come è altrettanto innamissibile che i Comandi delle Unità di montagna pretendano di controllare e dirigere le formazioni cittadine che vivono e operano in ambiente completamente estraneo e del quale il Comando di montagna non potrebbe avere alcuna conoscenza.

E' necessario invece provvedere al collegamento delle diverse formazioni istituendo appositi corrieri e staffette al fine di prendere tempestivi contatti che permettano la più rapida e piena collaborazione.

Così, mentre le formazioni cittadine potranno essere di indiscutibile vantaggio a quelle montane per il tempestivo inoltro di elementi che devono abbandonare la città, di rifornimenti e soprattutto di preziose informazioni, quelle montane potranno appoggiare azioni per le quali le Brigate cittadine non sono ancora sufficientemente agguerrite.

Sarà altresì possibile ad addivenire a scambi di armi che in montagna non hanno l'importanza che possono avere in città (armi leggere) e viceversa (mortai-mitragliatrici) ecc. Solo così il nemico sarà circondato

(continuazione della 2^a pagina)

dai combattenti della Libertà solo articolando al massimo, e non accentrando le nostre formazioni creeremo al nemico una situazione infida su vastissima zona che l'obbligherà ad disperdere i propri presidi, a inviare pattuglie che potremo più facilmente attaccare e distruggere creando le premesse dell'insurrezione e della Libertà.-

LEGGETE E DIFFONDETE L' UNITA'

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
"CORPO VOLONTARI della LIBERTÀ"

Ordine del Giorno

Nel Comando della 6^a Zona Ligure approvato dai Comandanti e Commissari politici in una riunione tenuta in zona di operazioni:

1°- Intensificare gli sforzi per la liberazione della Patria, portando il massimo contributo alla lotta di liberazione che gli Alleati conducono nel nostro paese.

2°- Inchinandosi alla memoria dei caduti per la causa della liberazione nazionale, salutando tutti i volontari della libertà che nell'Italia occupata combattono contro l'invasore tedesco e i fascisti, inviano un caldo saluto alle Armate Anglo-Sovietiche e Americane che con la loro travolgente azione marciano verso la completa vittoria verso la Germania.

3°- Inviano al Governo Italiano Democratico il loro saluto e la promessa di compiere azioni sempre più energiche e decise per contribuire alla liberazione della Patria.

4°- Riconosciuto il contributo finora portato dal Comando Militare della Liguria lo invitano ad intensificare il suo sforzo in vista dell'azione insurrezionale in tutta la Liguria.

5°- Invitano il Comitato di L.N. per la Liguria ad intensificare la sua azione presso la popolazione Ligure per accelerare la preparazione delle masse popolari all'insurrezione che dovrà portare alla liberazione del nostro Paese, condizione indispensabile

per un migliore avvenire del popolo italiano.==

LE S. A. P. ALL' AZIONE

Alcuni giorni fa un Distaccamento di S.A.P. della nostra città, abilmente guidato dal suo valoroso Comandante ha compiuto una audace azione sulle batterie poste sotto la guardia dei bersaglieri nei pressi di Cogoleto. Centoventi bersaglieri con un ufficiale, mediante l'appoggio del distaccamento di SAP sono riusciti a disertare con armi e bagagli unendosi ai partigiani. Sono state prelevate, fra l'altro materiale; parecchie mitragliatrici pesanti, diverse armi automatiche anticarro, sette fucili mitragliatori con abbondanti munizioni, diversi muli carichi di materiale vario.

Nonostante l'allarme dato da una sentinella, che ha provocato un nutrito fuoco di mitraglia e di fucileria da parte dei tedeschi, i quali hanno catturato 4 bersaglieri di cui uno ferito, l'azione è riuscita brillantemente. Nessuna perdita subita dalle SAP.-

Il 4 corr. una squadra di azione patriottica ha giustiziato lo zelante fascista repubblicano, maresciallo di Finanza Filippo Triolo nei pressi di Sestri Ponente.

E N C O M I O

COME ESEMPIO A TUTTE LE S. A. P. per LA BRILLANTE E AUDACE AZIONE COMPIUTA NEI PRESSI COGOLETO SI CITA ALL'ORDINE DEL GIORNO IL DISTACCAMENTO "Y" e il suo valoroso Comandante.

Il Comando delle Brigate di Azione Patriottica di GENOVA.

Distaccamenti della 3^a Divisione Ligure Garibaldi si sono nuovamente distinti per ardimento e spirito aggressivo in recenti azioni contro automezzi e colonne di rifornimento nazifasciste, rilevanti perdite inflitte al nemico, catturando prigionieri tedeschi e fascisti senza subire gravi perdite. Attraverso la propaganda e mediante l'effetto di

(continuazione della 3^ pagina)

puntate offensive, le Brigate poste sotto il Comando operativo della 6^ Zona hanno provocato la quasi totale disgregazione della Div. Alpina "Monte Rosa" circa 1'800 degli elementi che la componevano sono passati ai partigiani, una parte, dietro loro richiesta sono stati inviati alle loro case il rimanente sarà inquadrato nelle formazioni partigiane, dopo un lavoro di selezione e di rieducazione.

Dai primi di settembre ad oggi più di 300 soldati della S. Marco sono passati alle formazioni partigiane nella prov. di Savona

In un scontro con 32 tedeschi un distaccamento della Brigata "Baltera" con brillante azione riusciva ad uccidere 12 tedeschi ed a catturarne 20 senza subire perdite

Il ponte a Digo (Pina-Crisia) è stato fatto saltare dai partigiani, la ferrovia è rimasta interrotta

Il DISTACCAMENTO "CALCAGNO" della 2^ Brigata Garibaldi ha giustiziato sulla piazza di Voze (Vado) 4 spie dei tedeschi che avevano fatto arrestare undici abitanti di Voze fra i quali il parroco e di cui 5 patrioti vennero assassinati nella fortezza di Savona. Altre due spie di Vado che avevano provocato numerosi arresti e persecuzioni ai patrioti sono state giustiziate da una S. A. P.

Vari ufficiali italiani e soldati tedeschi disarmati dalle SAP a Savona un soldato tedesco che si era ribellato fu ucciso sul posto

Una Squadra di Az. Patriottica ha prelevato una spia fascista di Bolzaneto e la consegnata ad un Dist. di Partigiani, processata al Tribunale, la spia ha confessato di essere al servizio dei tedeschi: **E' STATA CONDANNATA A MORTE E IMMEDIATAMENTE GIUSTIZIATA**

S. A. P. di Genova hanno compiuto diverse azioni di disarmo di ufficiali italiani e fascisti.

=====
C O M U N I C A T O
=====

In quasi tutta la provincia di Imperia e specialmente nelle località vicine alla costa nella 1^ quindicina di settembre si sono svolti accaniti e duri combattimenti fra le Brigate Garibaldine della 2^ Div. "Cascione" e forze tedesche e italiane. I combattimenti sono durati parecchi giorni con intensità di fuoco da ambo le parti; scopo del nemico era quello di assestare il colpo decisivo con rastrellamento in grande stile, alle formazioni partigiane. Perciò il nemico da tempo andava preparando l'azione che ha iniziato e condotto con l'impiego di migliaia di uomini, artiglierie, lancia fiamme, mitragliatrici pesanti ecc. Ma nonostante questo piegamento di forza esso non è riuscito a conseguire i risultati sperati.

Il Comando di Div. e il Comando di Brigata dirigendo con grande perizia le operazioni militari, il valore combattivo e la tenacia dei Garibaldini sono riusciti ad infliggere al nemico gravissime perdite di uomini e materiale.

Più di 200 morti fra tedeschi, brigate nere, parecchie armi e materiale catturato dai partigiani, alcuni morti e diversi feriti fra Garibaldini, i quali dopo avere bravamente combattuto si sono sganciati dal nemico, ritirandosi su posizioni più sicure.

IL COMANDO della 2^ Divisione
" CASCIONE

=====
OPERAZIONI DELLA 3^ DIV. LIGURIA
=====

Reparti della 58^ Brigata hanno catturato e giustiziato un falso partigiano, colpevole di atti di banditismo.

Reparti della stessa Brigata mitragliavano una macchina tedesca tra Arquata e Isola.

=====
LEGGETE E

DIFFONDETE

L' UNITA'
=====